

DAVIDE TABARELLI Presidente Nomisma Energia: basta speculazioni

“In Europa c’è carenza di gas le rinnovabili non basteranno”

L'INTERVISTA

«**H**o quasi paura a dirlo, perché ormai domina un approccio da ecologismo sognatore: ma la verità è che la transizione ecologica ad oggi non sta in piedi economicamente». Davide Tabarelli dice che forse Roberto Cingolani «ha esagerato un po’ parlando di un aumento del 40%». Ma la sostanza dell’allarme del ministro trova d’accordo il presidente di Nomisma Energia che, anzi, si spinge oltre: «La Commissione europea ha gravi responsabilità».

La svolta verde è un’urgenza per il pianeta malato. Ma, al di là di questo, davvero i rincari si spiegano



DAVIDE TABARELLI
PRESIDENTE
NOMISMA ENERGIA



I prezzi per i diritti di emissione di anidride carbonica ormai sono esplosi: sono passati da 25 euro a 62

La verità è che la transizione ecologica ad oggi non sta in piedi economicamente

solo così? «Io individuo quattro motivi fondamentali. Il primo è la carenza di gas in Europa, dovuta al lungo inverno scorso e alla frenata delle consegne di Russia e Norvegia: una serie di sfortunate coincidenze, diciamo così, tra manutenzioni, incidenti, crisi politiche in Ucraina e Bielorussia e tempi di avvio di Nord Stream. Speriamo solo che dietro a tutto questo non si nascondano problemi strutturali, sarebbe gravissimo. Anche l’Asia sta producendo meno ed è

alle prese con il boom dei prezzi del carbone. La seconda ragione è l’aumento della domanda dovuto alla ripresa, ma siamo solo poco al di sopra del 2019, quindi il cuore del problema non è qua. Poi vedo anche un po’ di spe-

culazione finanziaria: c’è in giro tantissima liquidità e gli investitori più aggressivi ne approfittano. Infine il quarto motivo è il principale: le politiche della Commissione Ue». **Cioè?**

«I prezzi per i diritti di emissione di anidride carbonica sono esplosi: la media nel 2020 era di 25 euro a tonnellata, oggi siamo a 62. La politica sul green sta ponendo obiettivi molto ambiziosi e per il sistema industriale è un grosso problema. È molto difficile reggere il passo».

Sintetizzo: aziende e famiglie stanno iniziando a pagare il costo della transizione energetica?

«Sì, perché le rinnovabili non bastano e non risolveranno il problema. Ma non è tutto qui. C’è anche da fare i conti con una politica distratta dal verde: qui si pensa al green deal e a Gre-

ta e non si vedono le questioni centrali, cioè quelle economiche, con l’energia che arriva a costare il triplo rispetto a Usa e Cina, e di sicurezza.

Quanto dureranno le tensioni sui prezzi?

«Per il gas credo che sia una fase passeggera, in ogni caso non più breve di un anno. Su energia elettrica e Co2, visti gli obiettivi fissati dall’Unione europea, gli aumenti continueranno».

Come se ne esce? Cingolani è tornato a parlare di nu-

ciare pulito.

«Il nucleare può risolvere il problema, questo è sicuro. Se la questione climatica diventasse veramente seria e non quel tema da salotto o da ecologismo sognatore che è stato fin qui, allora sì, il nucleare non potrebbe che essere un’opzione molto seria». GA.DES—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

